

## IL DRAMMA SOCIALE



La via dove sorge la casa di Giovanni Guarascio. L'uomo si è dato fuoco con la famiglia FOTO DA RAGUSANEWS

# Perde la casa Si dà fuoco con la famiglia

- A Vittoria (Ragusa) per un debito da 10mila euro la banca gli pignora l'abitazione
- L'uomo, 64 anni, si è cosparsa di benzina. Nel rogo coinvolti moglie, figlia e due poliziotti

NICOLA LUCI  
VITTORIA (RG)

Un altro dramma umano legato alla crisi, sulla scia degli imprenditori che si tolgono la vita e degli operai che salgono sui tetti. Un'altra famiglia squassata da debiti e scadenze. Cambia solo il fondale di queste storie sempre più cupe, nell'Italia 2013. Questa volta tocca alla Sicilia.

Disperato perché la sua casa era stata messa all'asta, per un debito da 10mila euro, un uomo si è dato fuoco e nell'incendio che ne è seguito sono rimaste ustionate anche la moglie, la figlia e due agenti di polizia. È accaduto a Vittoria (Ragusa) in via Brescia. L'uomo che si è dato fuoco è Giovanni Guarascio, 64 anni. Le fiamme hanno avvolto anche sua moglie, Giorgia Famà, pure lei di 64 anni.

Il gesto atroce è l'epilogo di una mattinata di tensione, iniziata quando l'acquirente dell'immobile, messo all'asta dall'istituto di credito, si era presentato con il suo avvocato e un ufficiale giudiziario per entrarne in possesso e per eseguire lo sfratto, dopo averlo acquistato all'asta per 26.000 euro. Nel tentativo di opporsi allo sfratto dalla casa pignorata dalla banca perché non pagava il mutuo, un uomo si è dato fuoco e nell'incendio che ne è seguito sono rimasti ustionati gravemente

anche sua moglie e sua figlia e due agenti di polizia. Il fatto è accaduto poco prima delle 14. Tutti i cinque feriti sono al momento ricoverati nell'ospedale «Guzzardi» di Vittoria. Il più grave è il capofamiglia, Giovanni Guarascio, che ha ustioni sul 50% del corpo ed è stato trasferito in un reparto di grandi ustionati dell'ospedale di Palermo. Preoccupanti anche le condizioni della moglie e dei poliziotti, Antonio Terranova, 35 anni, e Marco Di Raimondo, 32 anni, il più dei quali è stato successivamente trasportato con l'elicottero al centro ustioni dell'ospedale Cannizzaro di Catania. Terranova ha subito bruciature alla testa, al collo e alla schiena. Di Marco, invece, al volto e alle mani.

#### FERITI IN DIVISA

I due agenti sono entrambi di Modica, un altro centro del Ragusa, e da cinque anni erano in servizio al commissariato di Ps di Vittoria, nella sezione «Volanti». Meno gravi, in apparenza, le condizioni della figlia di Guarascio. Suo padre rifiutava di liberare l'immobile ormai da tempo e per questo aveva anche murato con concetti di tufo la porta d'ingresso della casa, cui si poteva accedere solo attraverso un garage, in modo da «blindarsi». Quando ieri mattina il nuovo proprietario si è presentato con il suo avvocato e un uf-

ficiale giudiziario, ed è cominciata una trattativa con Guarascio i toni si sono ben presto inaspriti, tanto che sul posto è intervenuta la polizia per cercare di riportare la calma. Improvvisamente, mentre gli agenti cercavano di placare la disperazione di Guarascio, l'uomo si è versato addosso benzina e si è dato fuoco. La fiammata si è estesa anche a chi gli stava vicino. Subito sono scattati i soccorsi e gli ustionati sono stati trasferiti in ambulanza all'ospedale «Guzzardi», prima di essere trasferiti in parte negli altri ospedali dell'isola.

#### MAGRA VITA

Giovanni Guarascio è un muratore che tira avanti con lavori saltuari. Ha due figlie, una delle quali era fuori di casa, in strada, quando l'uomo si è dato fuoco, e che è rimasta perciò incolume. Entrambe le figlie sono disoccupate e vivono con i genitori. La banca, con la quale Guarascio aveva il debito che lo ha spinto al gesto estremo, aveva iniziato la procedura di pignoramento contro il muratore nel 2001. Il lungo iter giudiziario si era concluso nel maggio dell'anno scorso, quando la casa era stata aggiudicata all'asta, per 26.000 euro, all'acquirente, che si chiama Scigura. Secondo quanto si apprende, Scigura aveva manifestato la sua disponibilità a rivendere l'immobile a Guarascio, il quale però non disponeva dei mezzi per comprarlo. In alternativa, gli sarebbe stato proposto un affitto. Alla tesa trattativa erano presenti anche la sorella della moglie di Guarascio, con il marito. Il muratore non aveva un legale, e solo quando l'ufficiale giudiziario ha detto di dover procedere allo sgombero i suoi familiari hanno chiamato sul posto l'avvocato Giulia Artini.

Ma nemmeno con il suo intervento si era riusciti a trovare una mediazione e gli animi si erano esasperati sempre di più, fino al gesto disperato del muratore che non accettava il fatto di dover lasciare la propria casa e che ad un certo punto, ha preso in mano una bottiglia piena di liquido infiammabile e con un accendino l'ha accesa e si è dato fuoco. Le fiamme hanno avvolto rapidamente sia l'uomo, sia la moglie e due poliziotti, gettando la disperazione in una situazione già altamente tesa.

## Se in questa «guerra» la disperazione uccide la speranza

### IL COMMENTO

ANDREA DI CONSOLI

#### SEGUE DALLA PRIMA

Che non è stata dichiarata da nessuno se non da una crisi strutturale dell'economia che sta erodendo inesorabilmente la notevole ricchezza privata occidentale, che in Italia ammonta a ottomila miliardi di euro. Tutti, in questa crisi crescente, stanno perdendo qualcosa: ma una cosa è perdere una percentuale su numeri grandi, altra cosa è perdere su numeri prossimi allo zero.

Il guaio di questi bollettini di guerra è che tutti hanno ragione. Prendiamo quest'ultimo caso di Ragusa: aveva ragione la banca a pretendere la restituzione del debito (concesso, presumiamo, con la garanzia dell'immobile), aveva ragione il nuovo inquilino che aveva acquistato all'asta la casa dei Guarascio per poche decine di migliaia di euro, e aveva ragione la famiglia Guarascio a pretendere di rimanere in qualsiasi modo nel suo «nido», che è stato mandato all'asta per un debito di diecimila euro. Prendersela - come qualcuno sta facendo sul web - con le banche o con i politici è una facile scorciatoia, perché da almeno sei secoli le banche prestano soldi per guadagnarci, mentre i politici non sono mai stati, almeno nei sistemi democratici, né stregoni con poteri magici né superuomini salvifici.

Questo cosa significa? Significa che non è cercando un capro espiatorio che si riesce a dare una risposta al crescente impoverimento del nostro Paese - che ha retto fino a quando c'erano soldi a sufficienza per sostenere uno scellerato patto sociale fondato esclusivamente sul benessere - ma solo chiedendo agli italiani uno sforzo straordinario affinché trovino un paziente e coraggioso slancio di sopravvivenza nella loro storia più profonda, nei loro affetti, nel loro primordiale istinto vitale. Non possiamo assolutamente dire, come pure qualcuno sta dicendo - nel mentre le ustioni di Ragusa ci addolorano profondamente - che di qui in avanti l'Italia sarà una lunga catena di roghi e di for-

...

**Si potrebbe almeno sancire un principio: l'inviolabilità della prima casa**

me plateali di protesta e di manifestazione del dolore. Davvero abbiamo deciso di insegnare ai nostri figli che alle difficoltà si risponde con il suicidio o gettandosi da un balcone?

Certo, non è normale impossessarsi di una casa a fronte di un debito di così piccola entità - e qui davvero si sente l'assenza del legislatore - ma forse l'Italia intera ha esagerato, soprattutto a partire dagli anni '90, a firmare a cuor leggero mutui, prestiti e finanziamenti. Ognuno deve saper misurare la propria forza consumistica, perché tutto, nella vita, ha un prezzo; per troppi anni, invece, abbiamo creduto in un benessere facile e crescente, al declino del quale ora stiamo rispondendo con una disperazione incontrollata, autodistruttiva. Diciamo questo perché non è assolutamente accettabile la prospettiva qua e là ventilata di un Paese che risponde alla crisi economica offendendo e umiliando le vite, le storie, i corpi, i destini. Ci deve per forza essere qualcosa nella vita di ciascuno di noi che ci si spinga a vivere nonostante le mestizie, i fallimenti, le inevitabili cadute. Altrimenti dovremmo accettare il dogma materialista per cui senza soldi e senza lavoro un uomo è soltanto un uomo morto.

Detto questo, fa molto riflettere, vedendo l'umile e disadorna abitazione dei Guarascio (una casa alla quale si accedeva da un garage), un sistema creditizio che schiera la Wehrmacht per conquistare una piccola Andorra. Ripetiamo, le leggi sono queste e sono chiare, ma forse in questo «stato di guerra» che stiamo vivendo si potrebbe almeno sancire un principio di massima, ovvero l'inviolabilità - e, si direbbe, la sacralità - della prima casa nella quale si abita. Perché milioni di italiani in questo momento trovano pace e quiete soltanto tra le mura domestiche, essendo il «fuori» una landa desolata dove si fa fatica a trovare punti fermi, risposte, un po' di ascolto e di conforto.

Il messaggio che ci arriva dalla Sicilia è allarmante: la disperazione sta soverchiando la speranza e la pazienza. Cosa fare però, oltre che rammaricarsi? Nell'attesa di una illusione resurrezione del benessere di ieri, bisogna provare a riattivare in ogni anfratto della nostra società antiche saggezze, rinnovati slanci umani, comunitari e assistenziali, così da arginare almeno un po' la nostra crisi morale e culturale, che è ancora più profonda di quella economica.

LA PASTA DELL'AUSER PER RICORDARSI DEGLI ANZIANI.

IL 18 e 19 MAGGIO 2013 NELLE PIAZZE ITALIANE.

PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

FILO D'ARGENTO NUMERO VERDE 800.995.988

Auser aderisce all'Istituto Italiano della Donazione, organismo garante della trasparenza ed efficacia dell'utilizzo dei fondi.

**Tiscali S.p.A.**  
Sede legale in Cagliari, Località Sa Illetta, s.s. 195 km. 2,3  
Capitale Sociale sottoscritto e versato Euro 92.019.513,67  
Codice Fiscale, partita IVA ed iscrizione al registro delle imprese di Cagliari n. 02375280928. Iscrizione REA n. 191784

**RELAZIONE FINANZIARIA AL 31 MARZO 2013**  
La Relazione finanziaria al 31 marzo 2013 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013 è a disposizione del pubblico sul sito internet della Società [www.tiscali.it](http://www.tiscali.it) sezione Investor Relations/Documenti/Relazioni Trimestrali.

Cagliari, 15 maggio 2013

Per la pubblicità nazionale **system 24**

**Filiale Milano e Lombardia**  
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02 30223003  
fax 02 30223214  
e-mail: [segreteria@direzione.system@ilssole24ore.com](mailto:segreteria@direzione.system@ilssole24ore.com)

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30 - 12.30; 14.30 - 17.30  
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

26. 27 MAGGIO 2013

OGGI LA LEGGE ELETTORALE TI DA UNA POSSIBILITÀ IN PIÙ

**SCEGLI UNA DONNA**

SIA SULLA SCHEDA AZZURRA COMUNE  
SIA SU QUELLA ROSA MUNICIPIO

IL 16 MAGGIO ALLE ORE 17.00  
PIAZZA DEL VITTORIO INCONTRO CON:  
LE CANDIDATE DEMOCRATICHE

**PD**  
Partito Democratico

DAI UN SEGNO VOTA IL PD IN ROSA